



VERSO IL CONTRATTO DI FIUME AMASENO

DOCUMENTO STRATEGICO

Scenari Strategici Partecipati

Quadro Sinottico

Matrice di Coerenza esterna

Aprile 2021

Documento elaborato da:



U-Space S.r.l.

Progetto promosso da:

XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni

Progetto finanziato con il contributo della:

Provincia di Latina



PROVINCIA DI LATINA

INTRODUZIONE

Il Documento strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di area vasta con le politiche di sviluppo locale del territorio risultato del processo partecipativo.

Il presente documento è frutto di un percorso condiviso tra Enti ed attori locali che, a febbraio 2018, ha dato l'avvio al processo del Contratto di Fiume Amaseno che ha previsto le seguenti attività di coinvolgimento degli stakeholder:

- Focus group 1 - Assemblea di Bacino (14 gennaio 2020 – XIII Comunità Montana): presentazione dell'analisi conoscitiva e compilazione di questionari conoscitivi dedicati all'individuazione delle principali criticità e di una prima scala delle priorità.
- Focus group 2 - Laboratorio territoriale tematico (18 febbraio 2020 – Priverno): LET'S MOVE: elaborazione di scenari tematici.
- Proposta di idee per la realizzazione degli scenari tematici da parte degli attori locali (25 giugno – 20 luglio 2020).
- Focus group 3 - Laboratorio territoriale Idee (21 luglio 2020 – Zoom): presentazione delle idee ricevute.
- Riunioni bilaterali con attori chiave.

Il Documento Strategico del Contratto di Fiume Amaseno si compone di tre parti:

1. Scenari strategici partecipativi (scenari, idee);
2. Quadro Sinottico dello scenario di intervento;
3. Matrice di coerenza esterna degli obiettivi specifici dello scenario di intervento.

1. SCENARI STRATEGICI PARTECIPATIVI

Gli Scenari strategici partecipativi sono scenari condivisi sul futuro del territorio che sono emersi dall'incontro partecipativo tenuto il 18 febbraio 2020. La metodologia utilizzata è stata quella dello Scenario planning M.O.V.E. basata sul raggruppamento dei partecipanti in 3 sotto-temi e l'avvio di un processo itinerante in cui i partecipanti si spostano ogni 40 minuti da un tavolo tematico all'altro. Partendo da quattro semplici domande, ovvero "cosa Mantenere?" (cosa c'è e va bene), "cosa Organizzare?" (cosa non c'è e va sviluppato), "cosa Valorizzare?" (cosa c'è e va migliorato), "cosa Evitare?" (cosa non va fatto), gli attori locali hanno dunque sviluppato 3 scenari tematici futuri, rivolti al breve-medio termine, individuando strategie ed esigenze preliminari in riferimento alle 3 tematiche principali relative all'area intervento del Contratto di Fiume Amaseno:

- TEMA 1 Cambiamenti climatici e difesa del suolo
- TEMA 2 Natura, biodiversità, qualità e uso delle acque
- TEMA 3 - Paesaggio, pianificazione territoriali, fruizione e sviluppo economico del territorio



SCENARI

TEMA 1 - Cambiamenti climatici e difesa del suolo

Il concetto più volte espresso dai partecipanti al tavolo tematico è che non bisognerebbe ragionare in termini locali, o per settori, ma andrebbe considerato tutto il bacino imbrifero, andando a mapparne le criticità e le risorse, arrivando eventualmente a compilare un "piano sicurezza" che dovrebbe tenere in considerazione, oltre ai rischi fisici derivanti da alluvioni, piene del fiume e quant'altro, anche lo stato generale e la qualità delle acque.

I partecipanti ipotizzano la creazione di un "Consorzio della Valle dell'Amaseno" che possa svolgere una pianificazione agro-forestale che sia sinergica tra i Comuni e tutte le altre Istituzioni interessate.

Secondo i partecipanti andrebbero prese in maggiore considerazione le fasce di rispetto del fiume ed andrebbe fatta una valutazione dell'antropizzazione delle stesse. Gli Enti che partecipano al processo del Contratto di Fiume Amaseno dovrebbero realizzare una mappa dettagliata degli elementi presenti e

caratterizzanti le fasce di rispetto, così da poterle regolamentare nel migliore dei modi, in pieno rispetto dell'ambiente, delle risorse e dei cittadini.

Andrebbe pianificata una gestione agro-forestale equilibrata, superando quegli eccessi che si vedono spesso, come zone lasciate a sé stesse in cui la vegetazione è fin troppo densa che si contrappongono a zone fin troppo disboscate. Inoltre, si ipotizza di organizzare un rimboschimento tramite la piantumazione di vegetazione ripariale che protegga il suolo, lasciando però che il fiume riprenda il suo spazio, consentendogli un'erosione in laminazione. I partecipanti al tavolo ritengono che sia essenziale la manutenzione degli argini del fiume attraverso l'intervento del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. Ciò che è, inoltre, fondamentale per il recupero degli standard di qualità delle acque è che si combatta l'inquinamento delle stesse, causato principalmente da scarichi abusivi e dall'abbandono dei rifiuti lungo le sponde del fiume; a tal fine sarebbe opportuna la sanificazione dei pozzi mal funzionanti e il collettamento in fogna, ove possibile, delle abitazioni sparse nelle zone dalla bassa densità abitativa.

I partecipanti ipotizzano l'istituzione di "sentinelle" preposte alla vigilanza del fiume e delle risorse idriche, che potrebbero essere volontari che hanno a cuore l'ambiente, la difesa del territorio e delle acque, ma comunque formate e regolamentate.

Uno dei temi fondamentali su cui si è ampiamente discusso è stato quello dell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici. Praticamente tutti i partecipanti concordano sul fatto che si dovrebbe lavorare affinché cambino i comportamenti individuali, così da far proprie le buone pratiche già esistenti in ambito ecologico e chiedere in seguito a politici ed istituzioni di legiferare sulla strada già indicata da quei comportamenti virtuosi. Viene espresso il bisogno di una maggior concertazione e di coordinamento tra le amministrazioni locali e gli Enti sovracomunali (Regione, Provincia, ...), per gestire in modo più attento il territorio e cercare di fronteggiare le emergenze derivanti, appunto, dai cambiamenti climatici. A tal fine si evidenzia anche l'utilità dei muretti a secco, elementi caratteristici della zona, che dovrebbero venire recuperati e valorizzati, sia come valenze paesaggistiche che come presidio contro il dissesto del suolo e quindi potenziali misure di adattamento ai cambiamenti climatici.

Contro l'emergenza creata dalle piogge alluvionali che si verificano sempre più spesso, si ipotizza una pianificazione di azioni di contrasto preventivo, così da non dover sempre rincorrere l'emergenza, che passi anche attraverso una pianificazione ed un coordinamento fra i vari Piani di protezione civile, in cui vengano coordinate e condivise le azioni da mettere in campo. Ci si interroga anche sul come poter creare una specie di "banca dell'acqua", salvaguardando i piccoli affluenti e la loro acqua che potrebbe tornare utile nei periodi di siccità.

Si è parlato anche molto di agricoltura e di quanto sarebbe opportuno organizzare dei corsi di formazione per gli agricoltori rispetto alle nuove tecniche da poter mettere in atto per un'agricoltura più sostenibile e all'avanguardia, fino al raggiungimento di produzioni agricole di precisione. Tra le varie buone pratiche si è consigliato di ricorrere alla tecnica della pacciamatura in luogo dell'utilizzo dei diserbanti, come misura diffusa per ridurre il ruscellamento superficiale delle acque e l'erosione del suolo.

Altro argomento particolarmente a cuore ai partecipanti è quello della captazione abusiva dell'acqua che andrebbe non solo evitata ma anche e soprattutto sanzionata adeguatamente.

TEMA 2 - Natura, biodiversità, qualità e uso delle acque

Il tavolo ha innanzitutto riconosciuto il fondamentale ruolo dei Siti Rete Natura 2000 presenti nell'alto corso del Fiume Amaseno per la conservazione e la tutela degli habitat e delle specie ancora presenti sia negli ecosistemi umidi che nell'intero comprensorio. L'esistenza di queste aree protette è la dimostrazione della presenza, soprattutto nell'alto corso del fiume, di biocenosi di elevato interesse conservazionistico che devono essere tutelate soprattutto tramite l'implementazione delle misure di conservazione sito-specifiche descritte nelle delibere regionali del settore.

L'intera area compresa al confine fra la provincia di Frosinone e quella di Latina è inoltre caratterizzata dalla presenza di un ricco sistema di sorgenti che sono sia all'origine del corso d'acqua che lungo il suo sviluppo; tali sorgenti costituiscono una delle priorità per la conservazione del fiume, per la qualità e la quantità delle sue acque, per lo sviluppo sostenibile delle attività economiche del comprensorio e per la qualità della vita della popolazione residente. La tutela deve interessare anche diversi siti dislocati lungo l'alto ed il medio corso del fiume, come la cascata delle Mole Sante (Priverno), dove si coniuga il valore naturalistico con quello storico e dove possono quindi essere sviluppate iniziative di valorizzazione strutturate sulla biodiversità e la forte identità culturale e storica dei luoghi; tali iniziative possono determinare lo sviluppo di iniziative legate alla fruizione sostenibile del comprensorio.

Il continuo presidio del fiume, anche attraverso attività sportive come il kayak e la fruizione "lenta" e sostenibile, risulta essere un elemento chiave per garantire il controllo/monitoraggio e la salvaguardia del territorio. In questo senso, altro aspetto da mantenere e implementare/favorire/intensificare è quello riguardante le attività già in essere relative al presidio del fiume realizzate dalle guardie ambientali del Circolo Legambiente Terracina e dalle guardie ittiche della Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee.

E' stata analizzata la crisi idrica del 2017 che, associata ad un uso sconsiderato delle risorse naturali come l'acqua ed al mancato rispetto di norme comunitarie e nazionali, ha causato un forte e irreversibile impatto sulla biodiversità del fiume; l'analisi e la discussione che ne è scaturita hanno consentito di evidenziare la prioritaria e urgente necessità di organizzare e sviluppare un sistema di controllo degli attingimenti da parte degli Enti competenti e, allo stesso tempo, di realizzare un sistema di monitoraggio puntuale e aggiornato costante degli scarichi civili e industriali. Si evidenzia infatti quanto i temi di qualità e di quantità delle acque abbiano una conseguenza diretta e rilevante su tutte le componenti del fiume e della sua valle, sia in termini di comunità animali e vegetali che in termini di qualità della vita della popolazione residente.

I vari temi affrontati dal tavolo hanno preso in considerazione sia il corso d'acqua in senso stretto (con l'alveo e le sponde) che i territori immediatamente limitrofi, facendo riferimento all'area del Contratto di fiume come intero bacino idrografico dell'Amaseno. A titolo di esempio, si è evidenziata la presenza di importanti habitat forestali non solo sulle sponde del fiume Amaseno, dove in alcuni tratti la vegetazione arborea ripariale è ancora ben strutturata e complessa, ma anche in riferimento ai sistemi forestali presenti sui versanti dei Monti Lepini ed Ausoni che degradano verso la valle e nei pressi del fiume stesso (come il Bosco di Selva Piana); tali aree forestali erogano servizi ecosistemici di grande valore che forniscono innegabili benefici sia sul piano naturalistico/conservazionistico che sul piano economico. La tutela e la valorizzazione di queste superfici forestali può essere definita e implementata anche tramite gli strumenti di gestione come i Piani Agroforestali.

L'agricoltura è un tema da valorizzare secondo sistemi di sviluppo sostenibile, legati soprattutto all'incremento di metodi di coltivazione tradizionali che proteggano la biodiversità (ad esempio, eliminando i pesticidi) e riducano la richiesta di acqua; risulta strategico favorire la creazione, l'organizzazione e lo sviluppo di specifici accordi tra gli agricoltori per la gestione integrata delle risorse (Biodistretto). Gli agricoltori sono attori fondamentali e il loro coinvolgimento risulta essere un aspetto chiave per il processo del Contratto di fiume.

Altra attività proposta è stata quella di incrementare ed ottimizzare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani a livello comunale, anche attraverso campagne di sensibilizzazione con l'obiettivo di ridurre la presenza di rifiuti nel fiume e di discariche abusive lungo le sue sponde.

Il tavolo ha inoltre messo in evidenza le attività da evitare ed impedire, come le diverse forme di inquinamento presenti sul territorio, sia puntiformi che diffuse, sia di origine zootecnica e agricola che di origine industriale. Particolare attenzione è stata rivolta alla presenza di specie aliene sia vegetali che animali (es. ailanto, ghiozzo padano) che hanno un impatto notevole sulle comunità autoctone e che necessitano di una gestione accurata sia con campagne di eradicazione che con attività che evitino nuove immissioni.

L'organizzazione e lo sviluppo di campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale viene considerato di prioritaria importanza per la conservazione e la conoscenza del patrimonio naturalistico, storico e culturale del Fiume Amaseno e della sua valle.

TEMA 3 - Paesaggio, pianificazione territoriali, fruizione e sviluppo economico del territorio

Il paesaggio della Valle dell'Amaseno, nell'ottica di risorsa strategica del futuro e grazie alla ricca presenza di valori polisemici che evidenziano il millenario e complesso rapporto di interazione continua tra l'uomo e l'ambiente naturale, è capace di generare processi di sviluppo e di crescita economica, sociale e ambientale e di produrre vantaggi competitivi per il territorio.

Il workshop ha consentito di mettere in luce gli aspetti preminenti da affrontare e da inserire in una progettazione territoriale integrata per garantire una sostenibilità futura del paesaggio della Valle. Dal punto di vista prettamente naturalistico si intende perseguire una politica di tutela e valorizzazione del Fiume Amaseno, attraverso un'organizzazione di pulizia, taglio e diserbamento delle sponde degli alvei, mediante il coinvolgimento degli Enti di Bonifica, ma anche attraverso la diretta partecipazione della popolazione per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, ed organizzando un presidio costante per evitare l'abbandono dei rifiuti, nonché i prelievi eccessivi delle acque legati soprattutto all'allevamento dei bufalini, attività tipica e trainante dell'economia locale.

Attenzione particolare va rivolta anche alla preservazione delle specie ittiche in via d'estinzione che popolano le acque del fiume. Oltre al paesaggio prettamente naturale, è emersa un'attenzione particolare anche alla percezione dello stesso e dei suoi manufatti caratteristici, tra cui i terrazzamenti e i muretti a secco, i quali rivestono, tra l'altro, una misura di prevenzione del rischio idrogeologico; si reputa perciò importante il recupero e risanamento di tali valenze, sia dal punto di vista strutturale-architettonico che artistico-culturale, è stato infatti proposto di far inserire il paesaggio dei terrazzamenti di Sonnino e delle pendici dei Lepini e degli Ausoni circostanti nel Registro nazionale dei Paesaggi Rurali Storici.

Rilevante sarà il ruolo della pianificazione e della *governance* territoriale, vi è infatti la necessità che le amministrazioni collaborino, insieme alle risorse professionali locali, al fine di promuovere unitariamente i territori ricadenti nell'ambito di intervento, agendo come una vera e propria *città territoriale* in cui i provvedimenti, i regolamenti, la promozione economica e culturale-turistica dei luoghi avvenga in uno spirito di sinergia e diffusione territoriale.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle tradizioni locali e agli eventi folkloristici ed aggregativi diffusi nell'area della Valle dell'Amaseno, alcuni dei quali hanno purtroppo perso rilevanza (Manifestazione delle Torce; Fiera di Prossedi presso la Madonna del Ponte; Fiera delle caciottelle di Roccasecca dei Volsci; Fiera storica degli animali di Sonnino); per tali eventi ci si auspica un coordinamento di tipo organizzativo e promozionale, attraverso la creazione di una rete di eventi che si svolgono nei territori del Fiume Amaseno.

Vi è poi il desiderio di recuperare la memoria dei luoghi, con le proprie tradizioni contadine (si propone di ritornare a produzioni con tecniche e strumenti tradizionali nella fascia di rispetto del fiume) e le proprie ricchezze archeologiche e storiche, tra i quali risaltano le mole, le torri e i mulini, da valorizzare tramite l'organizzazione di eventi e rievocando le attività che storicamente vi si svolgevano, nonché migliorandone l'accessibilità.

La *governance* dovrà, inoltre, prestare attenzione alle problematiche relative alla fruizione del fiume, snellendo gli iter autorizzativi per attività sportive e ricettive e creando un regolamento generale per il rispetto e la tutela dei luoghi; sono diverse, infatti, le attività che si svolgono (manifestazioni di pesca sportiva organizzate dalla FIPSAS) o di cui si propone l'istituzione, come ad esempio l'organizzazione di idro-tour in canoa che attraverso la mobilità "lenta" permettano di raccontare i luoghi dell'Amaseno o la creazione di un parco letterario sulle sponde del fiume.

Altro elemento fondamentale per valorizzare il paesaggio della Valle del fiume Amaseno è quello legato ai sentieri e ai cammini lungo i quali si stanno organizzando progetti di fruizione ecoturistica come il Cammino

della Regina Camilla e che andrebbero potenziati ed integrati con i percorsi dedicati alla mobilità ciclo-turistica (l'area si trova in prossimità dei percorsi EuroVelo 5 e 7 e della Pedemontana). Infatti, attraversare con i nostri stessi passi le terre che ci ospitano, osservarne attentamente le specificità storico-culturali che danno vita a narrazioni sociali ed interagire attivamente con i luoghi è necessario per diffondere consapevolezza territoriale e favorire la riscoperta del patrimonio cognitivo locale. La presenza di camminatori e viaggiatori nella Valle permetterebbe, inoltre, di consentire un presidio costante necessario per monitorare il territorio ed essere più facilmente e regolarmente informati sulla sua integrità naturalistica e culturale. Per favorire e promuovere la conoscenza del territorio della Valle del fiume Amaseno e il suo patrimonio materiale e immateriale è stato messo a disposizione il portale culturale della Valle, punto di riferimento da diversi anni per tutti coloro che vogliono approfondire gli aspetti ambientali, culturali e sociali di questo territorio (www.valledellamaseno.it).

Nell'assetto socio-economico e culturale dell'ambito di intervento giocano un ruolo fondamentale le attività produttive, che rappresentano contemporaneamente una risorsa per lo sviluppo economico ed una minaccia per la tutela del paesaggio; vi è la necessità di sensibilizzare ed incentivare gli attori coinvolti al fine di mettere in atto le migliori buone pratiche e seguire le linee guida per la sostenibilità delle loro produzioni, redigendo un *protocollo* comune per le aree ricadenti nel Contratto di Fiume; andrebbe creato un sistema di collaborazioni tra le varie associazioni settoriali al fine di stimolare le imprese ad ottenere certificazioni produttive ed ambientali per valorizzare i prodotti e i marchi territoriali. Ciò permetterà di sviluppare al meglio il settore turistico agro-alimentare, per il quale è già in azione l'*Associazione Culturale Slow Food*. La risorsa turistica andrà poi valorizzata anche integrando l'offerta attraverso la creazione di una rete diffusa tra il turismo balneare e quello dei luoghi dell'entroterra.

IDEE

A seguito della compilazione di specifiche schede da parte degli stakeholder coinvolti, sono state ricevute 35 idee da 10 attori locali differenti per la realizzazione degli scenari strategici, sistematizzate (accorpate e suddivise quando necessario) come riassunto nella seguente tabella.

Tema 1: CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIFESA DEL SUOLO	
SOTTOTEMI	IDEE
Agricoltura sostenibile	<i>(non sono state ricevute idee relative a questo sottotema)</i>
Cambiamenti climatici	<i>(non sono state ricevute idee relative a questo sottotema)</i>
Tema 2: NATURA, BIODIVERSITÀ, QUALITÀ E USO DELLE ACQUE	
SOTTOTEMI	IDEE
Tutela della biodiversità fluviale e forestale	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di un organismo di controllo e manutenzione del fiume • Vigilanza ittica ambientale • Includere nel processo di tutela anche gli affluenti minori • Azioni di pulizia, ripristino degli invasi e degli argini, installazione di paratie removibili • Sottopassaggi per ittiofauna per la diga di Caselletto • Monitoraggio (e ripopolamento) della fauna ittica • Verifica e controllo della regolarità gestionale delle attività di allevamento bufalino
Tutela della risorsa idrica e della qualità delle acque	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio della qualità delle acque (analisi e centraline di monitoraggio) • Valutazione e istituzione di un Deflusso Minimo Vitale • Realizzazione di bacini di contenimento per soccorso idrico e incendi • Uso sostenibile della risorsa idrica (recupero acqua piovana, censimento pozzi, controllo consumo idrico abitazioni, controllo consumo idrico agricoltura)

	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo impianti di depurazione e scarico • Controllo reflui zootecnici
Agricoltura sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di tecniche produttive più sostenibili (agricoltura di precisione) • Regolamentare la semina di colture idrovore
Inquinamento	<i>(non sono state ricevute idee relative a questo sottotema)</i>
Informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione ed educazione ambientale (organizzazione di giornate dedicate nelle scuole e nei luoghi del fiume) • Realizzazione mappa di comunità
Tema 3: PAESAGGIO, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO	
SOTTOTEMI	IDEE
Recupero e risanamento dei manufatti caratteristici	<i>(non sono state ricevute idee relative a questo sottotema)</i>
Pianificazione e <i>governance</i> territoriale	<i>(non sono state ricevute idee relative a questo sottotema)</i>
Coordinamento organizzativo e promozionale del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di tratti di fiume destinati alla pesca regolamentata NO KILL • Ricerca storica ed antropologica sulla agricoltura pre e post unitaria • Ripristino dello storico Cammino delle Torce
Recupero della memoria dei luoghi	<i>(non sono state ricevute idee relative a questo sottotema)</i>
Fruizione ecoturistica	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del fiume (aree pic-nic e piste ciclabili)
Settore agro-alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione "Distretto Biologico" della valle dell'Amaseno • Istituzione di marchi territoriali per i prodotti agricoli locali

2. QUADRO SINOTTICO DELLO SCENARIO DI INTERVENTO

Lo Scenario di intervento riorganizza gli scenari condivisi sul futuro del territorio e dell'ambiente e le idee emerse per la loro attuazione durante il percorso partecipativo, in un Quadro Sinottico che rappresenta una sintesi tra gli Scenari Strategici Partecipati e gli obiettivi della pianificazione e programmazione sovraordinata in essere. Esso si fonda infatti sull'integrazione dell'analisi dei Piani e dei Programmi sviluppata nell'Analisi Preliminare Integrata con i risultati del processo partecipativo.

Il Quadro Sinottico delinea la strategia in:

- Assi strategici
- Obiettivi specifici
- Misure

Gli Assi Strategici rappresentano i cardini della strategia, ciò su cui ci si intende realmente impegnare e che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare in un arco temporale sia di breve che lungo termine; essi riflettono le analisi del contesto locale, i punti di forza e di debolezza e i settori sui quali ci si intende impegnare con il Contratto. Ogni Asse Strategico viene articolato per Obiettivi Specifici, i quali rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine. Con questa finalità, agli Obiettivi Specifici corrispondono delle possibili Misure che esprimono le possibili risposte attraverso le quali poter perseguire puntualmente gli obiettivi del Contratto di Fiume Amaseno.

Il Quadro sinottico nel suo complesso va considerato come la base per la costruzione del Programma d'Azione, che raccoglierà i singoli progetti elaborati e strutturati in apposite schede.

ASSE STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISURE
A.1 Cambiamenti climatici	O.1.1 Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	M.1.1.1 Avviare corsi di formazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli per la diffusione di pratiche agricole sostenibili in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza.
	O.1.2 Mitigazione dei cambiamenti climatici.	M.1.2.1 Promuovere ed incentivare sistemi di mobilità sostenibile per la riduzione delle emissioni di CO ₂ .
		M.1.2.2 Promuovere ed incentivare pratiche agricole volte alla mitigazione dei cambiamenti climatici (es. economia circolare per la gestione dei rifiuti e delle acque, pratiche a basso impatto e emissione di CO ₂ , pratiche colturali non idroesigenti).
		M.1.2.3 Realizzare progetti di educazione ambientale per la cittadinanza e nelle scuole, volti alla sensibilizzazione sugli impatti dei cambiamenti climatici e le modalità di mitigazione.
A.2 Difesa del suolo	O.2.1 Miglioramento della sicurezza idraulica.	M.2.1.1 Garantire che gli interventi lungo le aree del fiume non precludano la possibilità di esondazione in laminazione in aree allo scopo specificamente individuate ed attrezzate.

A.3 Natura e biodiversità	O.3.1 Tutela della biodiversità fluviale e forestale.	M.3.1.1 Tutelare, recuperare e conservare l'ecosistema fluviale e i suoi habitat (es. conservare e/o ripristinare le caratteristiche naturali degli argini e la vegetazione ripariale del fiume Amaseno e dei suoi affluenti, regolamentare la gestione anche in funzione di criteri per la tutela della biodiversità ...).
		M.3.1.2 Tutelare le specie animali a rischio (es. garantire la continuità fluviale per l'ittiofauna, avviare un processo di ripopolamento dell'ittiofauna autoctona ...)
		M.3.1.3 Implementare e coordinare le attività di vigilanza e monitoraggio ambientale, per un presidio continuo del fiume.
		M.3.1.4 Avviare un programma di controllo e bonifica delle discariche abusive presenti lungo il fiume per il recupero delle zone ripariali.
		M.3.1.5 Eradicare le specie aliene sia vegetali che animali (es. ailanto, ghiozzo padano) in sinergia con campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini riguardo l'immissione di specie aliene.
		M.3.1.6 Eseguire gli interventi di pulizia degli argini nel rispetto delle fasce di vegetazione ripariale (boschi e arbusteti ripariali composti da salici, pioppi e ontani), fondamentali per il ruolo di fasce tampone del corso d'acqua, e della vegetazione acquatica sommersa ed emergente che rappresenta una componente importante dell'ecosistema acquatico ed è oggetto di monitoraggio regionale per la valutazione dello stato ecologico del corso d'acqua.
	O.3.2 Promozione della conoscenza del fiume	M.3.1.1 Organizzare attività di sensibilizzazione della comunità locale.
		M.3.1.2 Avviare programmi di educazione ambientale nelle scuole (es. visite sul fiume).
A.4 Qualità ed uso delle acque	O.4.1 Tutela della quantità risorsa idrica	M.4.1.1 Censire e verificare la regolamentazione e le concessioni delle attività di emungimento e captazione (efficienza idrica).
		M.4.1.2 Valutare ed istituire Deflusso Minimo Vitale del fiume Amaseno e installare misuratori di livello nei punti più critici e soggetti a secche stagionali, per garantirne il controllo.

<p>O.4.2 Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume</p>	<p>M.4.2.1 Implementare il sistema di monitoraggio della qualità delle acque (chimico e biologico) del fiume in collaborazione con gli enti preposti, anche mediante l’installazione di sensori di rilevamento dei parametri chimico-fisici.</p>
	<p>M.4.2.2 Garantire il corretto funzionamento degli impianti di trattamento delle acque reflue civili e l’adeguata copertura del collettamento fognario. Ammodernare e rafforzare, se necessario, per garantire il costante rispetto dei limiti di legge per le acque di scarico, con conseguente impatto positivo sulla qualità delle acque dei corsi di acqua ricettori.</p>
	<p>M.4.2.3 Censire, verificare e controllare la regolarità del trattamento e smaltimento dei reflui e acque di scarico industriali e civili (es. nuclei sparsi, case sparse, ...)</p>
	<p>A.4.2.4 Promuovere la realizzazione di interventi di fitodepurazione dei reflui delle abitazioni in ambito rurale.</p>
<p>O.4.3 Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico.</p>	<p>M.4.3.1 Avviare corsi di formazione e attività sensibilizzazione degli imprenditori agricoli e zootecnici per la diffusione di pratiche agricole sostenibili in termini di qualità e uso delle acque.</p>
	<p>M.4.3.2 Promuovere ed incentivare pratiche agricole e zootecniche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque (es. agricoltura di precisione, agricoltura biologica e eliminazione dell’uso di pesticidi e fertilizzanti, recupero e riutilizzo delle acque piovane, sistemi irrigui ad alta efficienza, pianificazione delle rotazioni colturali, pacciamatura).</p>
	<p>M.4.3.3 Promuovere la realizzazione di interventi di fitodepurazione per lo smaltimento dei reflui zootecnici e delle aziende agricole.</p>
	<p>M.4.3.4 Censire, verificare e controllare la regolarità gestionale delle aziende zootecniche bufaline (es. modalità di trattamento e smaltimento dei reflui, run-off, ...)</p>
	<p>M.4.3.5 Valutare la sostenibilità e regolamentare le coltivazioni idroesigenti (kiwi, mais, ...),</p>

		individuare colture alternative o pratiche di mitigazione degli impatti sulla risorsa idrica.
A.5 Paesaggio storico e culturale	O.5.1 Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio.	M.5.1.1 Avviare progetti di recupero e promozione degli elementi caratteristici del paesaggio agricolo (es. oliveti terrazzati, terrazzamenti, muretti a secco) e inserimento di questi elementi peculiari nel Registro nazionale dei Paesaggi Rurali Storici.
		M.5.1.2 Avviare progetti di recupero e promozione delle emergenze storiche lungo il fiume (es. mole, pozzi, torri, ponti, chiese).
		M.5.1.3 Avviare progetti di recupero e valorizzazione dei cammini storici (es. Cammino della Regina Camilla, Via Francigena) e di integrazione con altri percorsi anche ciclabili (es. EuroVelo 5 e 7, Pedemontana).
		M.5.1.4 Promuovere il coordinamento e la sinergia tra le attività del Contratto di Fiume e l'Ecomuseo dell'Agro Pontino promuovere la al fine di promuovere insieme: partecipazione attiva delle comunità locali, custodi del patrimonio e protagonisti del cambiamento; sviluppare la conoscenza e la consapevolezza delle radici storiche e culturali delle comunità; favorire le ricadute economiche atte a stimolare l'utilizzo sostenibile delle risorse; sviluppare visioni e pratiche museali innovative (Nuova Museologia).
A.6 Sviluppo economico del territorio	O.6.1 Promozione e valorizzazione coordinata del territorio.	M.6.1.1 Riprendere e promuovere i tradizionali eventi folkloristici locali (Cammino delle Torce, Manifestazione delle Torce; Fiera di Prossedi presso la Madonna del Ponte; Fiera delle Caciottelle di Roccasecca dei Volsci; Fiera storica degli animali di Sonnino).
		M.6.1.2 Organizzare giornate dedicate al bene-fiume con escursioni in canoa, a cavallo, trekking.
		M.6.1.3 Realizzare di una rete coordinata di eventi organizzati sul territorio.
		M.6.1.4 Sviluppare un marketing coordinato e innovativo "dalla montagna al mare".
	O.6.2 Promozione dei prodotti tipici locali.	M.6.2.1 Istituire il <i>Distretto Biologico della Valle dell'Amaseno</i> .
		M.6.2.2 Avviare attività di promozione delle eccellenze locali promuovendo la competitività delle piccole e medie imprese

		del settore agricolo, sinergie tra il mondo agricolo ed il mondo socio-economico e di sviluppo del territorio.
		M.6.2.3 Creare un sistema di valutazione qualitativa dei prodotti agro-alimentari e un marchio territoriale di qualità.
A.7 Fruizione	O.7.1 Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili.	M.7.1.1 Promuovere e regolamentare le attività sportive praticabili nelle acque del fiume (canoa e kayak).
		M.7.1.2 Promuovere e regolamentare la pesca sportiva.
		M.7.1.3 Promuovere e regolamentare le attività praticabili lungo il fiume (trekking, passeggiate, ciclismo ecc.)
	O.7.2 Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali.	M.7.2.1 Realizzare aree attrezzate lungo il fiume.
		M.7.2.2 Creare e potenziare una rete di mobilità mista sostenibile (piste ciclo-pedonali, ciclovie, cammini, “percorsi blu”, trasporto pubblico coordinato e sostenibile) lungo tutto il fiume dalle sorgenti alla foce. Rete che connetta il fiume Amaseno con i centri abitati (es. stazioni ferroviarie). Rete che connetta i punti di interesse sul fiume sia ambientali (Monumenti Naturali, Siti Natura 200 e Parchi) che storico-culturali (es. Abbazia di Fossanova).
A.8 Governance	O.8.1 Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise.	M.8.1.1 Promuovere il coordinamento tra i vari attori chiave (sia pubblici che privati) competenti nella gestione del fiume per la valutazione, la programmazione e la realizzazione di interventi sinergici di tutela e valorizzazione del fiume e del territorio.
		M.8.1.2 Promuovere il coordinamento tra la Provincia di Latina e la Provincia di Frosinone nella gestione sinergica del territorio.
		M.8.1.3 Promuovere il coordinamento tra i Contratti di Fiume già attivi nell’area Pontina (e quelli futuri) e il processo del Contratto di Fiume Amaseno.
		M.8.1.4 Sviluppare una banca dati complessa e multidisciplinare per guidare le scelte strategiche.
	O.8.2 Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette.	M.8.2.1 Integrare le diverse aree protette ricadenti nel territorio (Siti Natura2000, Parco Regionale Monti Ausoni, Monumento Naturale Campo Soriano) tramite lo

		sviluppo/creazione/conservazione di idonei corridoi ecologici.
A.9 Pianificazione territoriale	O.9.1 Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio.	M.9.1.1 Redigere un Piano di Sicurezza per la definizione delle azioni di prevenzione ed interventi di emergenza relativa al dissesto idrogeologico.
		M.9.1.2 Redigere (con la collaborazione sinergica di tutti i Comuni e le istituzioni interessate – attraverso l’istituzione di un <i>Consorzio della Valle dell’Amaseno</i>) un Piano Agro-Forestale che insista su tutto il territorio della Valle dell’Amaseno.

3. MATRICE DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLO SCENARIO DI INTERVENTO

Essendo scopo del Documento Strategico integrare gli obiettivi della pianificazione di area vasta con quelli delle politiche di sviluppo locale del territorio, si è elaborata la Matrice di Coerenza Esterna degli obiettivi Specifici del Contratto di Fiume Amaseno dalla quale si può evincere come gli obiettivi del Contratto di Fiume siano in linea con quelli dei Piani e Programmi sovraordinati, nonché con i sistemi dei vincoli ambientali e paesaggistici da essi derivanti.

La matrice si riferisce a tutti i seguenti Piani e Programmi che costituiscono il quadro di riferimento principale entro cui il Contratto di Fiume andrà ad operare:

- Strategia e Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC e PNACC);
- Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- Secondo Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.2);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGRAAC);
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR);
- Piano Turistico Triennale 2019-2021 della Regione Lazio;
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR);
- Piano Territoriale Provinciale Generale di Latina (PTPG);
- Piano Territoriale Provinciale Generale di Frosinone (PTPG);
- Programma di Riqualificazione Ambientale delle acque superficiali dell'Agro Pontino (PRA);
- Rete Ecologica della Provincia di Latina;
- Piano d'Assetto Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

Strategia e Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC e PNACC) (approvata con D.D. n. 86 del 16 Giugno 2015)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF - PNACC		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PNACC_1.1	Contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici.		X														
PNACC_1.2	Incrementare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	X	X														
PNACC_1.3	Migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità.																
PNACC_1.4	Favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli.														X		

Strategia Nazionale per la Biodiversità (Intesa Rep n. 181/CSR espressa dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome nella seduta del 7 Ottobre 2010)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF - Strategia Nazionale per la Biodiversità		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
SNB_1	Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, [...], ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.				X												
SNB_2	Entro il 2020 ridurre sostanzialmente [...] l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento [...] e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.	X	X														
SNB_3	Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, [...], rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.																

Secondo Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.2) (approvato con il D.P.C.M. del 27 ottobre 2016)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF - PGDAC.2		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PGDAC.2_1.1	Impedire il deterioramento dell'attuale buono stato di qualità dei corpi idrici, mediante l'attuazione dei piani di tutela.								X								
PGDAC.2_1.2	Definire la griglia degli obiettivi di qualità specifici per i singoli tipi di corpi idrici mediante l'attuazione dei piani di monitoraggio.																
PGDAC.2_1.3	Mettere a regime il sistema di monitoraggio, mediante il completamento delle misure di base, l'attuazione delle misure supplementari previste in altri atti di pianificazione e quelle di livello sub-distrettuale di breve termine.																
PGDAC.2_1.4	Conseguire il buono stato ecologico per le acque superficiali, il buono stato per le acque sotterranee e la conformità agli standard ed agli obiettivi fissati per le singole aree protette.								X								

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGRAAC) (approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF - PGRAAC		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PGRAAC_1.1	Riduzione del rischio per la vita in genere per la salute umana.																X
PGRAAC_1.2	Mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili, etc) e l'operatività dei sistemi strategici (ospedali, scuole).			X											X		X
PGRAAC_2.1	Mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primari (ferrovie, autostrade, strade regionali, impianti di trattamento, etc...).			X											X		X

PGRAAC_2.2	Mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili).			X											X		X
PGRAAC_2.3	Mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato).			X											X		X
PGRAAC_2.4	Mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari.																
PGRAAC_3.1	Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.			X											X		X

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) (approvato con D.C.R. n. 17 del 4 Aprile 2012)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF - PAI		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione
PAI_1.1	Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché difesa degli abitati e delle infrastrutture dai movimenti franosi e da altri fenomeni di dissesto.			X													
PAI_1.2	Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua.				X		X										
PAI_1.3	Moderazione delle piene, anche mediante serbatoi d'invaso, vasche di laminazione, casse d'espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti.																
PAI_1.4	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti nel settore idrogeologico e conservazione dei beni.																
PAI_1.5	Regolamentazione dei territori interessati dagli interventi ai fini della loro tutela ambientale, anche mediante la determinazione dei criteri per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali [...]																

Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) (approvato con D.C.R. n. 18 del 23 Novembre 2018)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF - PTAR		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PTAR_1.1	Realizzazione e ammodernamento impianti di depurazione e sistemi di collettamento.							X									
PTAR_1.2	Misure di gestione per la riduzione degli effetti di “run-off” da aree antropizzate.																
PTAR_1.3	Upgrade dei sistemi di depurazione industriale e controllo sostanze pericolose.							X									
PTAR_1.4	Riduzione dell'inquinamento da nutrienti in agricoltura e Riduzione dell'inquinamento da pesticidi in agricoltura.								X								

PTAR_1.5	Miglioramento della continuità longitudinale dei corsi d'acqua e Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corsi d'acqua.				X												
PTAR_1.6	Miglioramento delle condizioni di "flusso ecologico"				X				X								
PTAR_1.7	Efficienza idrica, misure tecniche per l'irrigazione, l'industria, l'energia e le abitazioni.								X								
PTAR_1.8	Programmi di monitoraggio (indagativi e specifici), di ricerca e sviluppo e ottimizzazione della conoscenza mediante reti innovative e integrate.				X												

Piano Turistico Triennale 2019-2021 della Regione Lazio

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF - Piano Turistico 2019-2021		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
TURIST_1	Innovare, specializzare ed integrare l'offerta Nazionale.																
TURIST_2	Accrescere la competitività del sistema turistico.																
TURIST_3	Sviluppare un marketing efficace e innovativo.																
TURIST_4	Realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano delle Politiche Turistiche.																

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) (adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF- PTPR		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PTPR_1.1	Mantenimento delle caratteristiche dei paesaggi.				X					X							
PTPR_1.2	Tutela dei valori costitutivi.									X							
PTPR_1.3	Tutela delle morfologie.									X							
PTPR_1.4	Tutela del pregio paesistico.									X							

PTPR_1.5	Salvaguardia delle aree agricole.																
PTPR_1.6	Riqualificazioni di parti compromesse o degradate.																
PTPR_1.7	Recupero dei valori preesistenti.									X							

Piano Territoriale Provinciale Generale di Latina (PTPG) (adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 27/09/2016)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF- PTPG - Latina		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PTPG-L_1.1	Realizzazione di uno sviluppo sostenibile, dal punto di vista della sicurezza ambientale, di un oculato sfruttamento delle risorse, nonché della protezione, conservazione e valorizzazione di beni geologici (geositi) presenti nel suo territorio.		X						X								
PTPGL_2.1	Realizzazione dello sviluppo sostenibile del territorio attraverso l'ottimizzazione della distribuzione degli usi agricoli in relazione alla capacità produttiva dei terreni.								X								
PTPGL_2.2	Conservare il territorio agricolo anche contenendo l'ulteriore espansione della città diffusa e indirizzando il sistema urbano verso uno sviluppo policentrico, organizzato per nodi funzionali dotati di propria identità, spazi adeguati, funzioni di eccellenza in rete e servizi di interesse collettivo.																

Piano Territoriale Provinciale Generale di Frosinone (PTPG) (Bollettino della Regione Lazio n. 19 - supplemento ordinario n. 1 - del 10 Luglio 2007)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF- Piano d'Assetto Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PMALF_1.1	Conservazione e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e culturali dell'area dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi, ivi comprese le grotte di Pasterna e Collepardo.				X												
PMALF_1.2	Tutela e recupero degli habitat naturali nonché conservazione delle specie animali e vegetali.				X												
PMALF_1.3	Sviluppo economico e sociale delle popolazioni locali attraverso la promozione ed incentivazione delle attività economiche compatibili,[...] processi di trasformazione delle attività agricole in attività agrituristiche e turistico-rurali.										X	X					
PMALF_1.4	Corretta utilizzazione delle risorse naturali a fini educativi, didattici e ricreativi.					X											
PMALF_1.5	Creazione di un'unica area naturale protetta, comprensiva anche dei monumenti naturali.															X	

Programma di Riquilibrificazione Ambientale delle acque superficiali dell'Agro Pontino (PRA) (nell'ambito del progetto REWETLAND; approvato con D.C.P. del 26 Luglio 2013)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF- PRA		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PRA_1.1	Riduzione dei carichi inquinanti puntuali provenienti dai depuratori dei centri urbani e industriali.							X									
PRA_1.2	Riduzione dei carichi inquinanti diffusi di origine insediativa a bassa densità.				X			X									
PRA_1.3	Recupero e rinaturalizzazione delle sponde in nuclei urbani.																
PRA_1.4	Promozione di comportamenti più attenti verso la tutela delle acque da parte dei cittadini e delle imprese e azioni di <i>governance</i> .	X				X			X								

Rete Ecologica della Provincia di Latina (2009)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF- Rete Ecologica Provincia Latina		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1	
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio	
RETE_1.1	Conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, molto spesso localizzate nelle zone umide.				X													
RETE_1.2	Conservazione delle specie endemiche o incluse nella Lista Rossa Italiana e del Lazio.				X													
RETE_1.3	Per le zone umide, riduzione dell'artificializzazione dei corsi d'acqua, dell'inquinamento e la rarefazione di specie sempre più isolate.				X			X										
RETE_1.4	Recupero della vegetazione ripariale dei seguenti corsi d'acqua: Fiume Sisto-Ninfa, Fiume Amaseno [...]				X													

Piano d'Assetto Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi (approvato con D.P. dell'Ente Regionale "Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi" n. 29 del 12 dicembre 2018)

Matrice di coerenza esterna obiettivi specifici CdF- Piano d'Assetto Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi		CdF_O.1.1	CdF_O.1.2	CdF_O.2.1	CdF_O.3.1	CdF_O.3.2	CdF_O.4.1	CdF_O.4.2	CdF_O.4.3	CdF_O.5.1	CdFO.6.1	CdF_O.6.2	CdF_O.7.1	CdF_O.7.2	CdF_O.8.1	CdF_O.8.2	CdF_9.9.1
		Incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Miglioramento della sicurezza idraulica	Tutela della biodiversità fluviale e forestale	Promozione della conoscenza del fiume	Tutela della risorsa idrica	Miglioramento e tutela della qualità delle acque del fiume	Promozione di pratiche sostenibili in termini di qualità e uso delle acque nel settore agricolo e zootecnico	Valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Promozione e valorizzazione coordinata del territorio	Promozione dei prodotti tipici locali	Promozione di attività sportive e ricreative sostenibili	Miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree fluviali	Miglioramento della capacità dei portatori di interesse di attuare decisioni condivise	Miglioramento della gestione delle Aree naturali protette	Implementazione degli strumenti di pianificazione, per una gestione coordinata del territorio
PMALF_1.1	Conservazione e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e culturali dell'area dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi, ivi comprese le grotte di Pasterna e Collepardo.				X												
PMALF_1.2	Tutela e recupero degli habitat naturali nonché conservazione delle specie animali e vegetali.				X												
PMALF_1.3	Sviluppo economico e sociale delle popolazioni locali attraverso la promozione ed incentivazione delle attività economiche compatibili, [...] processi di trasformazione delle attività agricole in attività										X	X					

	agrituristiche e turistico-rurali.																
PMALF_1.4	Corretta utilizzazione delle risorse naturali a fini educativi, didattici e ricreativi.					X											
PMALF_1.5	Creazione di un'unica area naturale protetta, comprensiva anche dei monumenti naturali.															X	